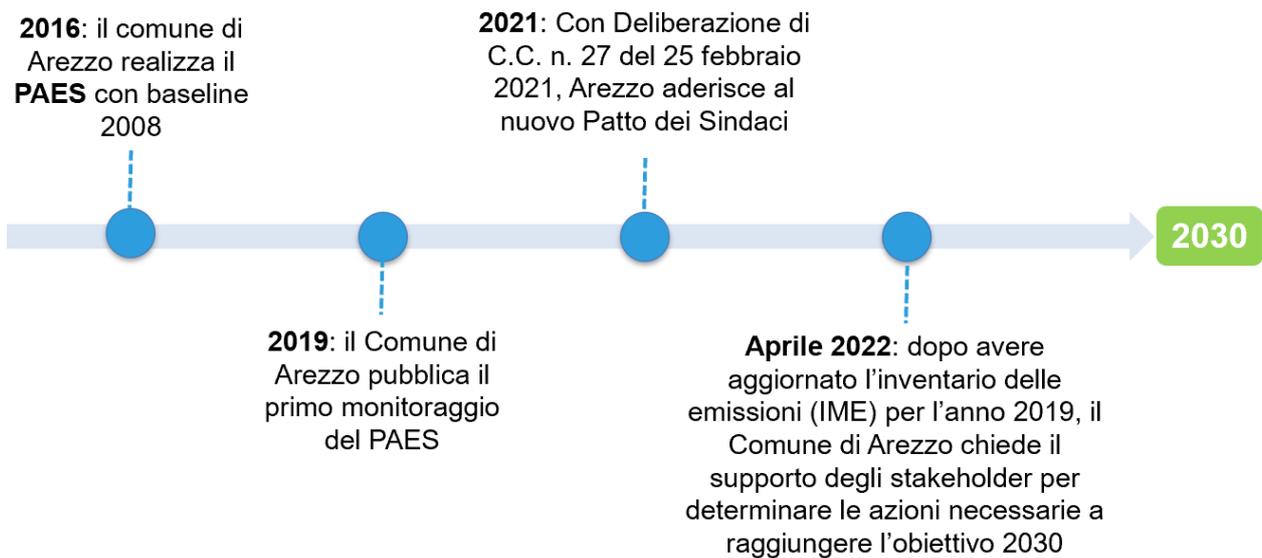


Incontri partecipativi - PAESC Arezzo

Il percorso del Comune di Arezzo nella propria strada della riduzione delle emissioni di CO₂ è iniziato nel 2016 con la pubblicazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) ed è proseguito nel 2019 con la pubblicazione del primo monitoraggio, un'analisi qualitativa dello stato delle azioni previste dal Piano.

Con Deliberazione di C.C. n. 27 del 25 febbraio 2021, il Comune di Arezzo ha sottoscritto il nuovo Patto dei Sindaci impegnandosi a raggiungere un ulteriore obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ di almeno il 40% nel 2030 rispetto alla baseline del 2008. Per la definizione delle azioni necessarie al raggiungimento di questo importante obiettivo, l'Amministrazione ha deciso di realizzare, con il supporto di Azzeroco₂, due incontri partecipativi rivolti ai cittadini, alle associazioni e a tutti gli stakeholder interessati, con l'obiettivo di favorire un confronto costruttivo e di recepire idee e sollecitazioni utili a sviluppare obiettivi e progetti condivisi. La partecipazione diffusa con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder è una formula vincente affinché le politiche energetiche possano diventare uno strumento di forza e un motore del cambiamento, che permetterà di affrontare efficacemente le sfide energetiche ed ambientali.



I due incontri si sono svolti il 13 e il 27 aprile 2022 presso la Casa dell'Energia, ad Arezzo, con la partecipazione di Giuseppina Schifano e Fabio Tognetti, esperti in sostenibilità ed energia di Azzeroco₂, dell'Assessore all'Ambiente Marco Sacchetti del comune di Arezzo e del Direttore Ufficio Tutela Ambientale Alessandro Forzoni.

Durante gli incontri sono stati presentati i risultati del monitoraggio delle emissioni 2019 e un confronto con l'inventario di base 2008, i principali incentivi attualmente in essere e una serie di buone pratiche rivolte ai cittadini. Fondamentale è stata proprio la partecipazione della cittadinanza e delle associazioni: numerosi e proficui i contributi da parte degli intervenuti, proposte che andranno al vaglio dei tecnici e dell'Amministrazione, ai fini della definizione degli interventi da pianificare e realizzare in vista del 2030.

I principali contributi sono sinteticamente riportati nell'immagine e descritte nel dettaglio di seguito.



Fotovoltaico e rinnovabili. È stata sottolineata da più fronti l'esigenza di valutare delle modifiche al Piano Operativo per permettere di installare impianti fotovoltaici nel centro storico, sempre nel rispetto dei limiti paesaggistici e storici. Un'altra proposta è quella di introdurre nel Piano Operativo degli obblighi da FER nelle ristrutturazioni edilizie. Confartigianato ha presentato la proposta di utilizzare i capannoni esistenti per l'installazione di impianti fotovoltaici: il Comune potrebbe svolgere un ruolo di facilitatore e si potrebbero sfruttare gli incentivi esistenti.

La risposta dei partecipanti è stata unanime e condivisa sull'importanza di rivolgersi non solo al fotovoltaico, ma anche alle altre fonti energetiche rinnovabili per la produzione di energia elettrica sul territorio. Le proposte sono molteplici e riguardano:

- La fonte eolica, in particolare arriva da Legambiente Arezzo la proposta di eseguire uno studio della potenzialità eolica nel territorio, per comprendere la reale fattibilità degli impianti.
- La biomassa forestale; tuttavia viene sottolineato dall'esperto Dott. Fabrizio D'Aprile, presente all'incontro, che la biomassa potrebbe essere una soluzione se utilizzata a livello familiare, mentre che non risulterebbe sostenibile per fini energetici su larga scala, in quanto la ricostruzione dello stock della CO₂ immagazzinata in legno e suolo richiede decenni per ricostituirsi e quindi non abbastanza velocemente per garantire sempre una disponibilità.
- Possibilità di teleriscaldamento sul territorio, anche teleriscaldamento freddo.

Molto sentito è l'interesse per le comunità energetiche. Fabio Mori, Presidente di Casa dell'Energia Arezzo, ha anche parlato del progetto che stanno sviluppando insieme a Coingas sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e che presenteranno a breve al Comune.



Informazione e sensibilizzazione. Sul tema dell'informazione e della sensibilizzazione, viene chiesto da Francesco Luccacci (rappresentante di Fratelli d'Italia), ma non solo, la creazione di uno sportello informativo per i cittadini, al fine di supportarli nell'accesso agli incentivi, in particolare nel caso di condomini, ma anche a favorire i micro-interventi a livello energetico, non meno importanti ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della CO₂.

Non sono mancate le richieste per lo svolgimento di campagne di sensibilizzazione a queste tematiche ambientali ed energetiche e di educazione stradale, a partire dalle scuole, ma anche rivolte agli adulti e alle famiglie.

Altro tema affrontato durante gli incontri riguarda la povertà energetica. La povertà energetica può essere definita come *“una situazione nella quale una famiglia o un individuo non sia in grado di pagare i servizi energetici primari (riscaldamento, raffreddamento, illuminazione, spostamento ed elettricità) necessari per garantire un tenore di vita dignitoso, a causa di una combinazione di basso reddito, spesa per l’energia elevata e bassa efficienza energetica nelle proprie case”* (European Commission, Citizen Energy Forum 2016). Ciò significa, in concreto, che, per i cittadini più vulnerabili, l’utilizzo dei servizi energetici può compromettere la loro possibilità di accedere ad altri servizi di base. La povertà energetica può quindi avere serie conseguenze sulla salute, il benessere, l’inclusione sociale e la qualità della vita delle persone. Nel contesto europeo del Patto dei Sindaci per il 2030, oltre a intraprendere azioni per mitigare i cambiamenti climatici e adattarsi ai suoi effetti inevitabili, i firmatari si impegnano a ridurre la povertà energetica: anche il Comune di Arezzo valuterà come muoversi in questa direzione.

Mobilità. Sul fronte della mobilità, numerose sono state le proposte. Si sottolinea l’intervento di Enrico Valentini, di FIAB Arezzo Amici della Bici, che ha sottolineato l’importanza di ripensare il modello di mobilità urbana, dando priorità alla mobilità attiva (ciclisti, pedoni) e al TPL, e di accelerare la progettazione/realizzazione di percorsi pedo-ciclabili sul territorio e la sistemazione di quelle esistenti, con una particolare attenzione agli aspetti legati alla sicurezza (corretta realizzazione delle infrastrutture, vigilanza sul comportamento degli utenti). Valentini ha anche suggerito la possibilità di introdurre scontistiche specifiche per l’utilizzo della bici abbinata ai mezzi pubblici, per esempio riducendo le tariffe della velostazione se abbinata a abbonamento mezzi pubblici. Secondo i sondaggi, solo il 4% degli abitanti usa la bici: Valentini pensa che questi interventi possano incrementare l’utilizzo delle piste, anche per gli abitanti delle periferie, per spostarsi da e per il luogo di lavoro (Bike to Work, con premi ai lavoratori che usano le bici) e per andare a scuola (bicibus, ma anche pedibus).

Altri presenti hanno sottolineato l’importanza di migliorare l’aspetto della mobilità alternativa all’auto, anche suggerendo al Comune di porsi un obiettivo concreto (es. raggiungere il 20% di mobilità con la bici). Un cittadino, Giovanni Stazio, ha posto il problema dell’assenza di un numero adeguato di colonnine di ricarica elettriche e sulla cattiva gestione di quelle esistenti e ribadisce l’importanza di avere adeguate infrastrutture di ricarica sparte sul territorio e ben gestite, non solo per le automobili, ma anche per le biciclette e i monopattini.

Opportunità economiche. Francesco Zagani, rappresentante del Movimento 5 Stelle, ha evidenziato l’importanza della presenza, nel Comune, di euro-progettisti che possano trovare e partecipare ai bandi messi a disposizione dall’Europa ma anche ai bandi nazionali e regionali.

Puntare poi sulla ricerca e innovazione è il cuore dell’intervento di Sergio Toriani, di Simplify: il suo suggerimento riguarda in particolare l’uso dell’idrogeno e dell’idrogenodotto e lo studio delle possibili connessioni con l’industria orafa e altri ambiti produttivi e con la mobilità (mezzi pubblici e privati ad idrogeno), oltre che come accumulatore di energia. Il tema della valorizzazione dell’idrogenodotto presente ad Arezzo, esempio di eccellenza del territorio, è stato evidenziato anche da Marco Scortecci, imprenditore e rappresentante di Coingas. In merito a questo punto, l’Assessore Sacchetti ha sottolineato come è intenzione dell’Amministrazione definire un protocollo d’Intesa con Università e Enti di ricerca e sviluppo per lo studio di nuove possibili applicazioni dell’idrogeno.

Rifiuti. Tra gli interventi un paio hanno riguardato la gestione dei rifiuti e, nel dettaglio, la valorizzazione dell'energia prodotta dal termovalorizzatore e la realizzazione di un digestore anaerobico per i fanghi di depurazione, che possa anche creare biometano.

Verde pubblico. L'intervento del Dott. Fabrizio D'Aprile, perito agronomo, ha ricordato l'importante ruolo del verde nelle città, in quanto la presenza degli alberi aiuta a combattere le isole di calore e apporta numerosi benefici (frescura, riparo dal sole, protezione per i soggetti più fragili). Ha poi ricordato il Bando "Carbon Neutral" della Regione Toscana.

Numerosi interventi hanno rimarcato l'importanza delle giornate di **partecipazione attiva**, chiedendo inoltre che non restino eventi isolati, ma augurandosi il ripetersi di eventi analoghi e, perché no, la creazione di un tavolo di confronto permanente con gli stakeholders.

Riepilogo delle proposte arrivate dai partecipanti agli incontri:

1. Agevolare il ruolo del verde pubblico per raffrescamento in ambito urbano e per la tutela sanitaria
2. Modificare il Piano Operativo, consentendo l'installazione del FV nel centro storico e inserendo obblighi da FER nel caso di ristrutturazioni
3. Migliorare l'accesso ai bandi (regionali, nazionali, europei)
4. Favorire la ricerca e l'innovazione (in particolare, idrogenodotto)
5. Favorire lo sviluppo di comunità energetiche
6. Favorire l'autoproduzione da fonti rinnovabili
7. Creare uno sportello informativo per i cittadini ("sportello energia")
8. Favorire lo sviluppo dell'eolico
9. Valorizzare l'energia prodotta dal termovalorizzatore, anche con reti di teleriscaldamento
10. Incentivare la mobilità ciclabile e pedonale
11. Istituire percorsi casa - scuola (pedibus - bicibus), eventualmente introducendo anche incentivi economici
12. Raggiungere l'obiettivo del 20% di mobilità ciclabile
13. Favorire l'uso della biomassa forestale
14. Creare reti di teleriscaldamento (sia caldo che freddo)
15. Realizzare un biodigestore anaerobico con i fanghi di depurazione
16. Promuovere e favorire l'accesso dei cittadini agli incentivi esistenti
17. Favorire e agevolare i microinterventi a livello energetico
18. Favorire gli impianti fotovoltaici sui capannoni (ruolo di facilitatore del comune, sfruttare incentivi già esistenti)
19. Coinvolgere e sensibilizzare le scuole
20. Rendere permanenti i tavoli della partecipazione attiva
21. Incentivare la mobilità elettrica per auto, bici e monopattini
22. Installare impianti FER negli edifici pubblici
23. Vietare gli abbruciamenti di potature e residui agroforestali e prevederne un uso più proficuo
24. Ampliare la ZTL
25. Efficientare il parco auto pubblico
26. Diffondere l'uso dell'idrogeno ai fini industriali e per la mobilità

27. Combattere la povertà energetica

Sono stati inoltre ricevuti contributi scritti da:

1. FIAB Arezzo Amici della Bici
2. Legambiente Arezzo